

Il Museo della "Vita nelle Acque"

Raffaele Gattelli

Celeste Lazzarini

Museo della "Vita nelle Acque", Oasi di Aquae Mundi, Via Vecchia Godo, 34/A. I-48124, Russi (RA).
 E-mail: info@aquamundi.it

Daniela Minelli

Dipartimento BiGeA, Università di Bologna, Via Selmi, 3. I-40126, Bologna. E-mail: daniela.minelli@unibo.it

RIASSUNTO

Nella primavera 2017 apre le sue porte al pubblico, sotto il patrocinio del Circuito Museale Ravennate, il Museo zoologico "Vita nelle acque" progettato, creato e diretto dal biologo Raffaele Gattelli. Questo Museo presenta delle eccellenze didattiche e scientifiche uniche nel panorama zoologico italiano ed europeo: la ricchissima collezione di crostacei a secco, la vastissima raccolta di anfibi e rettili (a secco e in liquido) e la mostra dei pesci tassidermizzati e ridipinti. Il Museo si pone anche lo scopo di interagire con musei di tutto il mondo per scambi di materiali a scopo didattico e scientifico.

Parole chiave:

museo zoologico, tassidermia, crostacei, anfibi.

ABSTRACT

The "Life in the Waters" Museum

In spring 2017 the "Life in the waters" zoological Museum opens its doors to the public, under the patronage of the Circuito Museale Ravennate. This museum designed, created and directed by the biologist Raffaele Gattelli presents unique educational and scientific excellence in the Italian and European zoological landscape: the rich collection of dry Crustaceans, the huge collection of Amphibians and Reptiles, conserved dry and in fixative, and the exhibition of taxidermized and repainted fish are only a part of these excellence. The museum also aims to interact with museums all over the world for exchanges of materials for educational and scientific purposes.

Key words:

zoological museum, taxidermy, Crustaceans, Amphibians.

In provincia di Ravenna, nel 2017, apre le sue porte al pubblico quella che è sicuramente una delle realtà zoologico-museali più importanti dell'Emilia-Romagna. Ciò che contraddistingue questo Museo è l'imponente collezione di crostacei a secco provenienti da tutti i mari del mondo alla quale si aggiungono una vasta collezione di invertebrati e vertebrati marini, diorami e una ricca collezione di reperti osteologici in continuo arricchimento. Il nome del Museo tradisce infatti la grande specializzazione legata al mondo dell'acqua, per quanto concerne le specie sia di acqua dolce sia marine. In un periodo storico/culturale come questo, un museo zoologico con contenuti così singolari riveste sicuramente un'importanza primaria che ha immediatamente valso l'accreditamento al Sistema Museale Ravennate (SMR). Il direttore del Museo, Raffaele Gattelli, ha deciso di integrare la mostra zoologica con acquari, terrari e terracquari che ospitano specie di pesci e rettili di forte interesse espositivo e didattico. Ciò rende il Museo della "Vita nelle Acque" appetibile anche ai più giovani offrendo nel contempo l'opportunità a laureandi e dottorandi di svolgere tesi sperimentali in campo zoologico. Il Museo si trova all'interno di una struttura circondata da un'Oasi di 7 ettari che ospita ittiofauna, erpetofauna

e ornitofauna principalmente italiana. Nell'Oasi sono presenti 6 laghi e una struttura altamente specializzata per la conservazione e la riproduzione degli anfibi, che consiste in una grotta artificiale di circa 700 mq, in grado di ospitare numerose specie di anfibi italiani. Attualmente la grotta ospita salamandre, tritoni e varie specie di anfibi anuri. La struttura è pronta a ospitare specie rare e vulnerabili come l'ululone dal ventre giallo (*Bombina pachypus*) e il pelobate fosco (*Pelobates fuscus*). L'associazione Aquae Mundi, che gestisce il Museo e l'Oasi, è titolare di convenzione decennale con la Regione Emilia-Romagna per la gestione e la valorizzazione della fauna minore, è partner di alcuni progetti Life e collabora con diverse università italiane. Pur essendo presenti molte collezioni di pregio, fra cui quella malacologica, la collezione di echinodermi, la collezione di insetti acquatici e la raccolta di crani di mammiferi, ci preme sottolineare quelle che sono le vere peculiarità di questo Museo zoologico. Dovendo quindi dare una connotazione museale-scientifica specifica punteremo sulle eccellenze per le quali il Museo della "Vita nelle Acque" si distingue non solo da musei simili del contesto nazionale ma anche in ambito internazionale.



Fig. 1. La "sala delle stelle", una delle sale espositive del Museo che presenta il mondo degli invertebrati marini.

La collezione di crostacei a secco, provenienti da tutto il mondo (sempre con un occhio di riguardo per le specie italiane e mediterranee), è da considerarsi unica nel suo genere per quantità e qualità di preparati. Raffaele Gattelli ha raccolto personalmente la quasi totalità del materiale in oltre 20 anni di viaggi con la collaborazione e sotto la supervisione di ricercatori assai competenti e riconosciuti nel mondo scientifico. Alcune collezioni provengono da aree assai difficili da indagare per cause militari o socio-politiche come ad esempio il Golfo Persico iraniano. Vero è che molti lavori di ricerca sui crostacei decapodi vengono fatti su materiale conservato in alcool etilico ma anche le collezioni a secco rivestono un forte interesse scientifico, oltre a un elevato interesse didattico. Si tratta di diverse migliaia di esemplari catalogati e conservati. Una piccola parte della collezione, circa 600 esemplari, è visibile al pubblico.

La collezione delle bocche dei predatori acquatici comprende non solo squali, anzi, numericamente la collezione si compone di diverse centinaia di pezzi fra cui gli squali rappresentano circa il 30%. Molto belle sono, ad esempio, le bocche di molti pesci, anche abissali.

La collezione in liquido di anfibi e rettili è estremamente ricca, frutto di oltre 30 anni di paziente raccolta di materiali provenienti dalle fonti più diverse, una vera e propria miniera per laureandi in cerca di una tesi di laurea in ambito zoologico ricca di fascino. Sono presenti anche molte specie di ofidi velenosi e rari, deceduti per varie cause negli ultimi decenni e donati da rettilari europei. Solo una piccola parte di tale materiale è esposta mentre la restante è fruibile per ricercatori in ambito zoologico e tesisti.

La collezione di uova, crani e zampe di uccelli è estremamente originale e offre spunti didattici estremamente stimolanti. Questa collezione iniziata per gioco una decina di anni fa osservando la zampa lobata "a foglia" della folaga o il becco filtrante di un mestolone si è rapidamente arricchita e ora consta di molte centinaia di pezzi, la maggior parte dei quali legati a specie

ornitologiche acquatiche. Lo scopo di questa esposizione è mostrare gli effetti che l'evoluzione animale e l'adattamento all'ambiente producono sulla morfologia di questi animali: così i becchi si allungano, si allargano, si pigmentano in maniera differente. Allo stesso modo le zampe di un nuotatore differiscono da quelle di un tuffatore o da quelle di un trampoliere. Uova picchiettate a somigliare a granelli di ghiaia o color dell'erba secca saranno deposte su nidi ben visibili, uova bianche saranno occultate in nidi nascosti e così via. Non abbiamo resistito ad ampliare questa sezione con reperti di rapaci notturni e diurni donati da vari enti.

Altra prerogativa peculiare del Museo della "Vita nelle Acque" è la collezione dei pesci tassidermizzati e ridipinti: questa collezione, forse la più straordinaria, è assolutamente originale e unica: si compone di oltre 400 preparati di pesci di mari tropicali, temperati e freddi che sono stati preparati con diverse tecniche ideate sperimentalmente dal dott. Gattelli in anni di prove. Dopo il fissaggio del soggetto, i colori, soprattutto negli esemplari tropicali, venivano persi: pertanto gli animali venivano precedentemente fotografati e poi ridipinti con vernici da modellismo in maniera molto fedele. Questa pratica ha il grande pregio di avvicinare i "non addetti ai lavori" a un mondo difficile da osservare ricco di colore e bellezza; la difficoltà intrinseca in questa pratica è quella di adoperarsi molto per rendere forme e colori il più veritieri possibili, risultato ottenuto solo dopo diversi anni di insuccessi. I collaboratori del Museo, fra cui la dott.ssa Lazzarini, si stanno specializzando in queste tecniche complesse. La prossima frontiera del nostro impegno è quella di rendere fruibili on line sul nostro sito le collezioni in modo che gli "addetti ai lavori" di altri musei siano in grado di vedere e scegliere il surplus di campioni in nostro possesso per attivare degli scambi che possano innescare una rete di collaborazioni che portino a ricerche scientifiche e progetti didattici senza la necessità di ricercare campioni in natura.

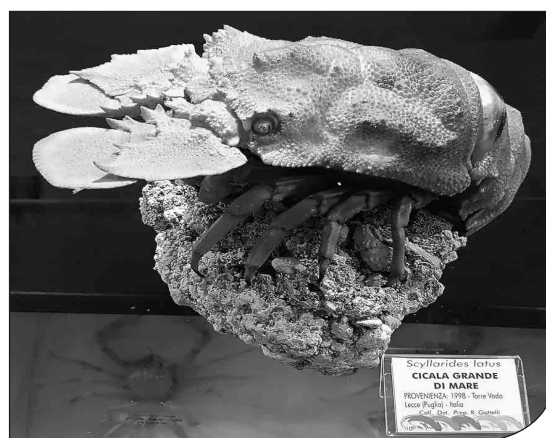


Fig. 2. Collezione di crostacei decapodi

mediterranei: la cicala di mare *Scyllarides latus*, uno dei crostacei più grandi e ricercati del Mediterraneo, in forte calo a causa della pesca indiscriminata per la prelibatezza delle sue carni.